

denti lire 30,000 e con leggi speciali per somme superiori, lire 1,787,502.86.

Categoria II. *Spese di costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 515. Costruzione del tronco di ferrovia da Spilimbergo a Gemona (art. 6, lett. a, della legge 9 luglio 1905, n. 413), *per memoria.*

Capitolo 516. Costruzione del tronco di ferrovia da Poggio Rusco a Verona (art. 6, lett. b, della legge 9 luglio 1905, n. 413), *per memoria.*

Capitolo 517. Costruzione delle ferrovie complementari a sezione ridotta della Sicilia, comprese le diramazioni Bivio-Filaga-Prizzi-Palazzo Adriano e Belia Aidone (articolo 6, lett. d, della legge 9 luglio 1905, n. 413), *per memoria.*

Ha facoltà di parlare l'onorevole Tasca.

TASCA. Arrivo un po' in ritardo, ma sempre in tempo per dichiararmi insoddisfatto per le risposte date dall'onorevole ministro all'onorevole Fili-Astolfone intorno al ritardo della esecuzione delle ferrovie complementari in Sicilia.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha detto come una delle ragioni del ritardo, anzi una delle principali di esse, stia nelle difficoltà tecniche che si sarebbero incontrate; ma l'onorevole ministro non può ignorare il cospicuo aiuto che fu dato a coloro che hanno dovuto studiare le varianti ai progetti già eseguiti dalla compagnia sicula che il Governo ha acquistati per 250,000 lire e che non erano soltanto progetti di massima, ma erano veri progetti di dettaglio.

Io non sono un tecnico, ma sono invece uno di quei disgraziati costretti ad attraversare parecchie volte all'anno quelle località senza ferrovie, e posso assicurare l'onorevole ministro che il tronco di 11 chilometri da Castelvetrano a Selinunte non presenta nessuna difficoltà tecnica; non vi è un ponte, non vi è tunnel non vi è nessuna opera d'arte da costruire; ma ciò non ostante il tronco è stato studiato, disapprovato e ristudiato per ben tre volte prima di ottenere l'approvazione superiore. Ciò dimostra che il ritardo è dovuto a ben altro...

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici.* A che? Quale è la causa del ritardo secondo lei?

TASCA. È dovuto a quello che già ebbi l'onore di dichiarare quando si è discussa la legge sulle ferrovie complementari, cioè, al fatto che manca il personale sufficiente

ed adatto, perchè quel personale è stato reclutato fra gli studenti di matematica di 6° anno e non ha fatto buona prova.

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici.* Mi trovi lei il personale o mi suggerisca il mezzo di trovarlo.

TASCA. Certamente io non ne posso suggerire nessuno, ma è anche certo che il Governo ha agito con molta leggerezza rendendo vane le speranze di quelle popolazioni...

GIANTURCO, *ministro dei lavori pubblici.* Aspetti fra cinque anni, ne ripareremo allora.

TASCA. ...ed intanto non si è appaltato un chilometro di ferrovia. Ad ogni modo faccio presente al Governo il desiderio legittimo di quelle popolazioni, quello, cioè, che per quanto è possibile siano avvicinati i centri abitati alle stazioni ferroviarie. Anche su questo argomento l'onorevole ministro, quando si discusse il disegno di legge, ebbe ad affermare una cosa giustissima, cioè, che lo scartamento ridotto se ha il vantaggio della celerità può avere anche il vantaggio di avvicinare i centri alle stazioni; però mi pare che ciò nella pratica non si avveri; prova ne sia il comune di Melfi, il quale comune (non vengo a dire queste cose per blandizie elettorali verso i comuni del mio collegio), è uno dei pochi del collegio che ha cercato da sé di uscire dalla crisi terribile e colossale che ha soffocato tutte le proprietà in quei paesi; che ha ricostituiti i suoi vigneti e che ha a poca distanza un porto, uno di quei porti che però voi non considererete, perchè non ha un nome di un santo (*Oooh! - Rumori*). Non è il caso di questi rumori; i quali non valgono nulla per la semplice ragione che dirò; non ha il nome di un santo, non lo dico per sollevare una questione che non c'entra, ma perchè non ha un santo protettore in qualche sottosegretario di Stato, come taluni di quei porti che sono annoverati come porti di rifugio nell'Adriatico. È in questo senso che dicevo che non ha un nome di un santo.

Ad ogni modo continuo, onorevole ministro, e vi dico che il comune ha un porto a poca distanza e le stazioni saranno così stabilite: la stazione di Melfi sarà a due chilometri dall'abitato e quella che si denominerà di Porto Paolo sarà ad un chilometro dall'abitato. In tal modo quei disgraziati abitanti dovranno caricare le loro merci sugli animali per portarle alla stazione di Melfi e percorrere tre chilometri, scaricarle e ricaricarle nuovamente per portarle al